Anno XXIV — Lunedì 15 Settembre 1890 — Conto corrente colla Posta — N. 220

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . L. 16
» tutto il Regno . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . Cent. 5
» » arretrato . » 10

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

RIVISTA POLITICA
SETTIMANALE

Quella brutta storia del boulangismo in Francia ed il seguito di sconcie rivelazioni, di contese, di pettegolezzi, di incidenti che se ne fa, mostra in quella Repubblica tanta corruzione in persone che avrebbero dovuto parere almeno oneste, che deve proprio stomacare chi lo è e far rimpiangere che una simile decadenza si mostri in una Nazione cui altri vorrebbero offrirci per modello, prostrandosi ad essa anche quando insulta troppo spesso la nostra cui vorrebbe chiamare sorella latina per darsi il diritto di dominarla. Speriamo che anche quegli scandali servano a preservarci dall'imitare i nostri vicini, che procedono a sì gran passo su di una sporca via.

In Francia hanno celebrato da ultimo il ventesimo anniversario della fondazione della Repubblica, la quale, per quante vicende sia passata, potè pure conservarsi senza radicali mutamenti. Si meravigliano ora i Francesi medesimi che abbia durato già più che tutti i Governi che si seguirono in un secolo; ma la maggioranza della popolazione preferisce ora questo reggimento al pericolo di andare incontro all'incerto domani, massime dopo il grande fiasco fatto dal Cesare in erba quale era il *brave general* e l'imbarazzo di aver da scegliere tra i tanti pretendenti di poco valore tutti. Il timore del peggio ha servito anch'esso a dare qualche stabilità almeno relativa al presente. Ciò non toglie però, che si mantenga nel cuore di tutti il desiderio della rivincita contro il nemico ereditario e l'antipatia, anche se i repubblicani di tutta la latinità pranzavano a Parigi per il panlatinismo francese, verso la sorella latina, che sta in mezzo al Mediterraneo, alla quale non si vorrebbe dare nemmeno una Repubblica sul tipo unitario francese, ma una federazione di piccole Repubbliche per poterle dominare tutte come altra volta. L'Italia però, con tutti i suoi Cavallotti, Imbriani è simil gente, sta per celebrare anch'essa il ventesimo della sua unità a Roma, lasciando libero il Vaticano con tutti gli aspiranti al soglio pontificio d'invocare tutti i giorni l'aiuto delle armi straniere per ricostituire il suo Temporale d'infausta memoria. Coi voti dei Congressi cattolici che da varie parti gli vengono, tornano poi anche delle dimostrazioni della stampa straniera, che nessuno potrebbe oggidì pensare a rendere al Vaticano un po' di Regno, che non potrebbe sostenersi contro i sudditi ribelli che coi soldati altrui, che avrebbero poi anche spesso, come avveniva in passato, da combattersi tra loro. Anche un cardinale ed un gesuita parlavano proprio così contro il Temporale. Bisogna adunque, che il Vaticano si accontenti di pubblicare spesso le sue encicliche di protesta, di mandarne l'eco ai suoi giornali, di celebrare spesso dei giubilei e di farsi baciare la mano dagli ufficiali della marina austriaca, che da Civitavecchia sono venuti in ferrovia a rendergli omaggio. Non creda per questo, che l'Austria intraprenda una campagna contro il Regno d'Italia suo alleato, anche se, per tema di perderli, fa la guerra a quegli Italiani cui tiene ancora per suoi sudditi, perchè non vogliono essere nè Tedeschi nè Slavi. Essa ha troppe faccende in casa appunto col contrasto delle varie nazionalità e non è sicura nemmeno che l'imperatore della Germania la difenda dal panslavismo russo, che non mostra di arrestarsi nella sua lotta, ed ora ha posto gli occhi anche sull'Armenia. Poi a Colonia si fa adesso un Congresso internazionale dei cosidetti *vecchi cattolici*, col concorso anche di qualche vescovo; e questi, vista la decadenza a cui le ispirazioni mondane del Vaticano conducono la Chiesa cattolica, non vorranno di certo ristabilire quel Temporale che la produsse, assieme alla separazione di molti cristiani.

La stampa di Vienna, e non soltanto la officiosa, ma anche la cosidetta liberale, declama contro gl'Italiani dei ritagli dell'Italia come irredentisti e promuove sempre nuove misure illegali e tiranniche contro di loro. Taluno di quei fogli, che vede crescere sempre più la marea panslavista, dice che quegl'Italiani dovevano piuttosto unirsi ai Tedeschi che sono liberali; ma se fossero tali, essi dovevano protestare contro le illegalità commesse dal Governo sopprimendo le loro associazioni per le scuole nella propria lingua e rubandone i danari.

Così l'Impero danubiano lavora contro la propria esistenza, che avrebbe dovuto basarsi sopra una larga federazione delle tante nazionalità di cui è composto; ma suscitandole le une contro le altre il Governo di Vienna cammina verso la propria dissoluzione, che non è desiderata nemmeno nel Regno d'Italia, al quale non tornerebbe utile di avere il panslavismo ed il pangermanismo alle porte, anche se il Trentino ed il Friuli orientale gli fossero annessi e ceduti dall'Austria che dovrebbe offrirglieli nel proprio interesse, poichè facendo così non avrebbe più da difendersi da questa parte ed anzi avrebbe un vero alleato Oltralpe ed Oltremare. Ma credere, che a Vienna dimentichino le inveterate abitudini sarebbe una semplicità, massime venendo da chi per lunga prova le conosce.

Sono contenti adesso a Vienna, che le elezioni politiche nella Bulgaria sieno riuscite favorevoli al suo governo; e dobbiamo esserlo anche noi, se quel paese sa con una regolare condotta mantenere la sua indipendenza. Pare che a Vienna ed a Buda-Pest cerchino di accomodare le loro differenze anche colla Serbia. Si dice che l'Imperatore Guglielmo abbia da fare presto una visita anche a Francesco Giuseppe col pretesto di una caccia nella Stiria, ma forse per cercare i modi conciliativi tra i due imperatori che si contendono l'influenza nella penisola dei Balcani. Guglielmo adesso ha qualcosa da fare perfino per il socialismo imbaldanzito, in Germania come nell'Inghilterra, e per la continuazione dei dispetti bismarckiani. Forse per alimentare la stampa in questa stagione si fanno correre spesso delle notizie non sempre probabili, come si è quella che la Germania possa costituire, e sarebbe bene, in uno Staterello neutrale le due provincie riprese alla Francia dopo la male riuscita aggressione con idee di conquista fatta alla Prussia vincitrice dell'Austria, ed anche l'altra che varie potenze possano trovarsi d'accordo a procacciare all'Italia la occupazione della Tripolitania ed alla Spagna del Marocco. Certo, se da un Congresso generale europeo si potesse ottenere tutto questo ed anche una rettificazione di confini nel senso delle nazionalità, e la confederazione delle piccole nazionalità tra loro vicine ed un diritto internazionale europeo cogli arbitrati per le future questioni, e la massima possibile libertà di scambi e quindi la pace ed il disarmo ed ogni miglioramento territoriale, concorrendovi in certi casi anche il buon vicinato, si finirebbe il secolo decimonono con un grande fatto storico onorevole per tutti; ma chi può aspettarsi tanto dalle tradizioni diplomatiche e dagli eccitamenti avversi che si spandono tra le diverse Nazioni? Se tutti lavorassero con sincerità e costanza per questo grande scopo umanitario, e si potesse raggiungerlo davvero, si avrebbe da vantare nella vecchia Europa un fatto davvero glorioso per le generazioni contemporanee; ma la politica internazionale non è ancora entrata per quella via ed anzi sembra ripugnante ad entrarvi, anche se sarebbe il maggior bene da potersi fare ai Popoli civili accostati dalle applicazioni della scienza e cointeressati a vivere in pace tra loro.

E qui, giacchè si parla della politica internazionale dell'avvenire e giacchè si tenne nel 1889 a Parigi un Congresso per la pace di Deputati di varie Nazioni ed uno a Londra nel 1890 ed uno se ne terrà a Roma nel 1891, quando sarà convocata una nuova Camera dopo le prossime elezioni, non si può domandare se non si dovesse portare anche dinanzi agli elettori questo comune desiderio, od almeno bisogno de' Popoli d'Europa di assicurare la pace coll'intesa e la cooperazione di tutti mediante i Deputati da essi eletti? E' una quistione che include in sè anche quelle delle economie e delle tasse esorbitanti, per cui dovrebbe essere amplamente agitata là dove tutti possono far valere i propri diritti coll'eleggere i loro Rappresentanti.

Abbiamo avuto questa settimana una rivoluzione a Bellinzona nel Cantone Ticino contro i clericali ora predominanti, e che commosse tutta la Svizzera. Agli Stati Uniti d'America il Senato approvò con qualche modificazione le nuove leggi protezioniste, mentre nell'Europa centrale vorrebbero fare una Lega doganale e nella stessa Francia cominciò una reazione contro i protezionisti eccessivi.

* *
*

Dopo le manovre dell'esercito nazionale, che è lodato molto anche dalla stampa militare estera, sono venute in più luoghi, e se ne faranno delle altre poi, delle feste in molte delle cento città dell'Italia. Qua e là vi sono stati anche dei discorsi politici di alcuni Deputati e se ne annunciano anche degli altri e si dice che se ne farà uno a Firenze da Crispi, che forse non ha ragione di essere molto contento dell'effetto prodotto dal segretario Damiani ed accostandosi l'epoca delle elezioni generali di cui si afferma più che mai che si faranno nel prossimo autunno, vorrà presentarsi agli elettori con più franche dichiarazioni. I discorsi dei Deputati fatti finora non spiegano molto, se sono ministeriali e se anche si mostrano di opposizione dichiarata, ed altri espongono le solite lamentele sulle condizioni finanziarie ed economiche del Paese, non portano le questioni d'indubbia opportunità su di un campo concreto, mentre pure, quando si fa sempre più grande la confusione tra i diversi gruppi di persone, occorrerebbe di vedere su quali cose si possa e si debba andare d'accordo e come si abbia a condursi per formare una maggioranza governativa e liberale davvero, non come la domanda il Damiani.

Tra le cose che si notano oggidì è un articolo di Magliani nel *Giornale degli economisti*, nel quale si fanno delle severe censure a quelli che hanno la condotta delle finanze adesso, ai quali dà la colpa di fare quello che presso a poco ha fatto egli stesso quando era ministro. Così condannando gli altri, il Magliani condanna sè stesso e mostra che è più facile nell'Italia contemporanea fare delle giuste critiche, che non delle opere che sieno migliori delle altrui. Così, se il critico ha ragione, non l'ha il ministro, mentre scambiandosi le parti ricascano negli errori e nelle censure altrui. Il male si è poi anche, che mentre si lascia libero campo ai radicali di maneggiarsi (Ed ora fecero già il loro Comitato anticostituzionale per le elezioni.) fino a seminare dovunque dei germi di distruzione, queglino stessi che vedono il male ed il pericolo che da ciò ne proviene, non si muovono e stanno aspettando che i malanni procedano fino a quando sarà difficile l'arrestarli ed il trovarne il rimedio. Se quelli che pensano meglio della cosa pubblica non si muovono e lasciano il campo libero agli spensierati, per non dire ai malvagi e nemici del Paese, non si può aspettarsi nulla di meglio nelle prossime elezioni, che potrebbero farci fare un passo di più verso quello spagnuolismo a cui il buon senso degl'Italiani si è sempre ribellato. Il buon senso però non basta; ci vuole l'azione. A che serve lagnarsi delle strettezze economiche e delle cattive condizioni finanziarie, se non si discute assieme pubblicamente su quello che è da farsi in pratica per migliorare una simile situazione?

Quasi si direbbe, che pure rallegrandoci del grande fatto cui abbiamo saputo ottenere coll'unità dell'Italia, la stanchezza abbia vinto tutta la Nazione, che non trovi più in sè la forza di procedere con passo fermo e risoluto. Taluno dice, che i vecchi elementi coi quali si fece l'unità nazionale vanno di per di scomparendo; ma e i giovani che sorsero dopo e che poterono ottenere dai loro predecessori una sì bella e gloriosa eredità, credono dessi di poterla godere ciascuno personalmente per sè senza continuare con alacrità l'opera degli altri, dei loro antecessori? Che questi ultimi sieno stanchi e resi fiacchi dall'età e dalle fatiche loro lo si comprende; ma quegli altri, più che stanchi per il troppo fare, pajono piuttosto svogliati, annojandosi nel far nulla.

Questa non sarà, speriamo, una malattia di tutti, un'influenza che colpisca la maggioranza della popolazione, ma è però, pur troppo, qualcosa che predomina adesso nell'ambiente politico e sociale, ed i medici che vorrebbero guarire una simile malattia, vedono che dessa è la peggiore di tutte, e se non proprio inguaribile, tale che convenga aspettare ch'essa faccia il suo corso, cercando intanto di attenuarne le sofferenze con calmanti e perfino con soporiferi e col tenere a bada i malati. Accade anche nella vita sociale adesso quello che si produce dall'afa atmosferica, a cacciare la quale occorrerebbe un temporale, un ciclone, che, se produce dei danni per alcuni, può però purgare l'aria da certi depositi infettivi. Altra volta noi dovemmo dire, che occorreva forse un pericolo per ridestare l'energia nella vita nazionale. Però, siccome il pericolo non sta di certo a noi il generarlo, possiamo e dobbiamo tutti esercitarci a lavorare, o soli od associati ad altri, attorno a noi per generare anche nuove forze per la vita sociale di questa Italia, che per molto tempo ancora non potrà dormire sulle sue vittorie, e deve restaurare le sue forze colle conquiste da farsi nel proprio territorio con ogni sorte di miglioramenti, che possano fruttare, se non subito, almeno prima che corra un lungo tempo. Non si tratta di piantar datteri per i venturi, ma peschi, meli, peri ed altri frutti simili per sè e per gli altri.

Possiamo chiudere col menzionare un atto onorevole per un Italiano che da Costantinopoli dona all'Accademia dei Lincei a Roma 6000 lire di rendita per un premio annuo da assegnarsi all'autore italiano di quelle invenzioni e scoperte nelle scienze naturali, biologiche e patologiche cui l'Accademia giudicasse più utile all'umanità, all'agricoltura, all'industria e al commercio. Altre 1000 lire di rendita donava alla Società italiana per il soccorso dei naufraghi il signor Enrico Santoro.

Rivoluzione in Isvizzera.

Il proclama del Governo provvisorio al popolo del Canton Ticino comincia così:

« Il Governo violatore della Costituzione è caduto, caduto sotto il peso della maledizione universale, bollato in fronte col marchio indelebile del latrocinio e dello spergiuro.

Sulla terra di Guglielmo Tell, il regno oltracotante dei Gessler doveva pure avere un confine, e i Gessler oggi per la seconda volta sono caduti.

Questo il monumento, più glorioso di tutti i marmi, che oggi il popolo del Ticino, rivendicando i suoi diritti, innalza all'eroe che è simbolo e incarnazione della Patria.

Cittadini!

Abbiate ora fiducia nel Governo che oggi stesso voi avete solennemente consacrato anticipando l'esercizio di quel diritto che i tiranni avrebbero voluto contestarvi e che voi riaffermerete non meno solennemente e innalzerete ben presto intangibile sul piedestallo della riformata Costituzione.

Il nuovo Governo non ha che uno scopo: — essere il Governo vero di tutto il popolo e per il popolo, il Governo della giustizia che non conosce differenza di partiti e per ciò stesso l'unico che può essere e sarà fin dal suo primo esordire il Governo della riparazione, della riconciliazione e della pace.

Il nuovo Governo non ha che un pensiero; meritare coi suoi atti energici, ma ispirati alla più alta rettitudine, la fiducia dei galantuomini di tutti i partiti, ristaurare le dilapidate finanze con un sistema di benintese economie; ristabilire l'eguaglianza nella distribuzione delle cariche della Repubblica, dove tutti rimarranno, egualmente protetti, quelli che hanno finora fedelmente servito il popolo e serbato una coscienza integra e pura; infine e sopratutto, ricondurre e far rifiorire nel campo religioso quella pace e quella concordia, di cui il nostro paese ha sì profondo bisogno, e che l'indirizzo civile oggi inaugurato saprà indubbiamente assicurargli col più scrupoloso rispetto di tutte quelle libertà che alla Chiesa sono necessarie perchè rimanga interprete d'amore fra cittadini, i quali ponno bensì essere discordi nelle opinioni, ma non cessano per questo di essere fratelli ».

E termina così:

« Abbiate fiducia nel nuovo Governo e siate persuasi che atrocemente lo calunnierebbero coloro che i suoi atti non riconoscessero inspirati dall'amore profondo della patria e dal sentimento doloroso dei mali che l'affliggono.

Il nuovo Governo non aspira, lo ripetiamo che ad essere il Governo di tutti per il bene di tutti; — non aspira che a togliere questo nostro diletto Ticino dal limbo di miserie, di odi, di rapine e di delitti in cui l'hanno travolto i nemici della civiltà per risollevarlo alle altezze serene della libertà e della giustizia, uniche, supreme condizioni di pane di progresso e di prosperità. »

Timori di massacri

Bellinzona 13. Con molta soddisfazione della popolazione, l'ordine non è stato turbato; tuttavia regna una certa eccitazione, sicchè il Commissario ritiene prudente non liberare immediatamente i prigionieri temendo massacri. Molti Municipi offrono il loro concorso al Commissario federale, che prese la direzione degli affari.

Si assicura che il Consiglio federale, vorrebbe approfittare dell'occasione per ridare la pace al Canton Ticino mediante reciproche concessioni.

Berna 13. Sembra che il Commissario federale Kuenzli incontri, nell'adempimento dei suo mandato, difficoltà maggiori di quelle che attendevasi. I tentativi di conciliazione fra i due partiti avversari sono difficili.

L'assassinio del consigliere Rossi rese intransigente il partito conservatore. Il Commissario federale eseguirà oggi le istruzioni avute. I prigionieri politici si libereranno.

I tiri regionali di domenica sono stati intanto proibiti.

La seconda catogoria

In tutti i distretti del Regno si sono presentati i soldati di 2ª categoria della classe 1868-1869 chiamati per l'istruzione, che durerà 45 giorni.

Gli uomini ascritti alla seconda categoria delle due classi sommerebbero e 30,000 circa: però si calcola che almeno 8,400 sono di diritto dispensati dalla chiamata per aver frequentato il Tiro a segno.

Il Ministero della guerra ha previsto in bilancio la spesa di lire 1,128,600 per i giorni che i soldati rimarranno sotto le armi 1,400,000, essendo il vitto del soldato calcolato a 99 centesimi per ciascun individuo.

Comprendendovi la spesa per l'assegno di primo corredo e la indennità di viaggio, la spesa prevista per tale chiamata sarà di lire 1,578,600.

Un Circolo Italiano sciolto in Francia

L'*Italie* assicura che il governo francese disciolse il Circolo *Fratellanza Italiana* di Cannes, perchè in una riunione tempestosa del medesimo tenuta, furono tenuti discorsi nei quali vennero manifestati sentimenti di odio contro la Francia; e anche perchè il fine del Circolo stesso da tempo era stato snaturato; da filantropico che ora era stato cambiato in politico.

Movimento politico in Serbia

Belgrado, 11. Stanotte la polizia sequestrò un opuscolo antidinastico intitolato *I nuovi beccamorti della Serbia ed il popolo serbo*, scritto dall'ex-archimandrita Pelagio.

Esso é tutto un tessuto d'ingiurie atroci contro l'ex re Milano, di cui enumera i disordini e le dilapidazioni, accusandolo inoltre di cospirare con Garaschanine a rovesciare il regime attuale onde consegnare la Serbia, mani e piedi legati, all'Austria!

Pelagio conchiude, invitando il popoo a linciare i traditori cospergendoli di paglia e di catrame, abbruciandoli — ed inneggiando alla ristorazione della dinastia Karageorgevich.

Parlasi delle dimissioni del metropolita Michele, compromesso nell'affare del divorzio reale.

IN AFRICA.

Roma, 11. Notizie da Massaua del 25 agosto recano che giunse da Bombay un altro grande bastimento a vapore carico di *dura*.

Le cavallette distrussero i campi seminati.

Il barone Franchetti è straordinariamente attivo. Dall'Asmara mandava a chiedere a Massaua semente d'ogni genere. Vuole tentare, se riesce, di farvi prosperare la patata. Se questo farinaceo attecchisce in Abissinia, sarebbe una vera provvidenza.

La mattina del 25 agosto, un manifesto appiccato ai muri e stampato a Napoli dalla Tipografia De Angelis, annunziava che si sarebbero avuti gelati alla napoletana nella fabbrica di gazose del Gherar.

DI QUA E DI LA

Un inserviente anatomico che mozzava la testa ai morti.

Siena 13. — Tempo fa il nostro prefetto comm. Visconti, ordinò la immediata chiusura delle sale anatomiche, per ragioni d'igienie, e proibì che dall'Ospedale fossero ivi portati i cadaveri dei defunti.

Ora, essendo corsa voce che alcuni cadaveri, venissero portati al cimitero mozzati del capo, il prefetto ordinò subito un'inchiesta, e procedutosi alla disumazione, vennero rinvenuti ben cinque cadaveri privi della testa. Si scoprì pure che ciò si doveva all'opera di uno degli inservienti dell'Ospedale il quale dopo aver mozzate le teste ai cadaveri, poneva queste a macerare in una loggia scoperta per vendere poi i teschi agli studenti.

Contro esso sarà proceduto in via giudiziaria.

Incendio a Trieste.

Trieste 13. Ieri nella campagna Morpurgo s'incendiava un laboratorio di fuochi artificiali di certo Dalmas e Zaruba, causa lo scoppio improvviso di un razzo.

I pirotecnici, che credo dilettanti, scapparono. Il danno è abbastanza rilevante; nessuna disgrazia.

Elezioni generali.

Il *Don Chisciotte* di stamane dice che i deputati amici del governo sono stati avvertiti che le elezioni si faranno il 9 novembre. Il decreto che convoca i collegi sarà pubblicato dopo il concorso di Crispi a Firenze. Naturalmente, non garantisco la autenticità della notizia.

Progetto ferroviario.

L'ing. Wetzel presentò ai governi italiano e svizzero il suo progetto di ferrovia da Landquart a Chiavenna, con binario di un metro senza ingranaggio e con un *tunnel* attraverso il monte Scaletta a 2000 metri di altezza, con un macchinismo speciale per lo sbombero della neve, e i carrozzoni in legno.

Minaccia di sfratto.

Il *Diritto* assicura che in questi giorni la Questura minacciò di sfratto (?) alcuni trentini e triestini compromessi nelle ultime dimostrazioni.

Il Duca d'Aosta velocipedista.

Telegrafano da Firenze 11 corrente: Il Duca d'Aosta, a cui fu offerto il patronato del Club velocipedistico, volle essere inscritto tra i soci effettivi. Il conte Bastogi e l'avv. Fabbri si recarono a palazzo Pitti per presentargli i segni distintivi del Club e il regolamento del Circolo

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

14 settemb. 1890	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a. 15 sett.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare mill.	56.2	54.9	56.2	755.2
Umidità relativa	44	32	54	44
Stato del cielo	sereno	misto	misto	sereno
Acqua cad.	—	—	—	—
Vento (direz.	—	—	—	—
Vento (vel. k.	0	0	0	0
Term. cent.	16.7	20.5	16.4	16.9

Temperatura (massima 20.7 / minima 8.4)
Temperatura minima all'aperto 6.9

Telegramma meteorico. Dall'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 3 pom. del 12 settembre:

Probabile: Venti deboli settentrionali, cielo sereno a nord, vario altrove con qualche pioggia Italia inferiore.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine

Il prefetto di Udine a Roma. La situazione assai difficile in cui si trova l'on. Doda è sempre oggetto di commenti svariati, ma tutti severi per il Ministro.

Intanto è certo, e la *Tribuna* lo conferma, che il comm. Rito, il nostro prefetto testè traslocato a Foggia venne chiamato telegraficamente a Roma dov'egli è già giunto, per dare delle spiegazioni al Ministero degli interni sulla condotta da lui tenuta in occasione del famoso banchetto.

Ma, domandiamo noi, come mai l'egregio comm. Rito, poteva sapere, prima del banchetto tutto ciò che avrebbero detto ai brindisi, questi o quegli convitati?

Dai telegrammi giunti oggi pare che le spiegazioni date dal comm. Rito siano così assicuranti che lo stesso on. Crispi abbia approvata la sua condotta sicchè egli non sarà punito.

L'Arcivescovo di Udine, ha preso parte al sinodo che come abbiam detto si tiene a Venezia.

Deputazione prov. di Udine
Avviso d'asta ad unico incanto.

In seguito ad autorizzazione impartita dalla Deputazione provinciale, alle ore 10 1|2 ant. del giorno di lunedì 29 settembre corr. presso l'ufficio della Deputazione si addiverrà all'incanto per lo

Appalto della manutenzione durante il quinquennio 1891-1895 della strada Provinciale che da Udine per Palmanova, S. Giorgio di Nogaro e Latisana mette al Ponte sul Tagliamento fra Latisana e S. Michele.

L'appalto seguirà separatamente per ognuno dei tre Lotti nei quali fu divisa la strada incominciando alla ora suddetta pel primo lotto, e quindi successivamente fino all'ultimo.

Lotto I° da Udine fine agli Spalti di Palmanova. Importo annuo a base d'asta L. 4587.27.

Lotto II. da Palmanova fino a San Giorgio di Nogaro. Annuo importo a base d'asta L. 3259.96.

Lotto III. da S. Giorgio per Latisana fino al Ponte sul Tagliamento. Importo a base d'asta L. 4470.12.

L'asta avrà luogo a schede segrete a mente dell'art. 86 del Regolamento di contabilità generale dello Stato.

Gli offerenti dovranno far pervenire all'ufficio Deputatizio in scheda suggellata la loro offerta di ribasso, ed il deliberatario s'intenderà obbligato ad osservare ed eseguire tuttociò che è stabilito nel Capitolato d'appalto che trovasi ostensibile presso questa Deputazione nelle ore d'ufficio.

L'appalto sarà definitinamente aggiudicato, seduta stante, a favore del miglior offerente la cui offerta abbia raggiunto il prezzo fissato nella scheda ufficiale, qualora le offerte presentate sieno almeno in numero di due; in caso contrario l'asta s'intenderà deserta.

Ogni offerta in ribasso deve essere fatta in ragione percentuale ed indicare a quali dei tre lotti si riferisce.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno all'atto della medesima:

1. Esibire una ricevuta rilasciata dal Ragioniere provinciale dalla quale risulti il fatto deposito interinale di lire 450.— se l'offerta si riferisce al Lotto I. di L. 325.— per il II. Lotto; e di L. 450.— per il Lotto III. e ciò a garanzia dell'offerta rispettiva.
2. Presentare un certificato d'idoneità rilasciato dall'Ing. Capo del genio civile, o da un Ingegnere Civile vidimato dall'Ingegnere Capo provinciale, di data non anteriore a mesi sei.

L'aggiudicatario dovrà dichiarare il luogo del proprio domicilio in Udine, ed all'atto della stipulazione del contratto, che seguirà nel termine di otto giorni dalla delibera, dovrà prestare una cauzione corrispondente ad un quinto dell'annuo canone d'appalto relativo al Lotto deliberato, la quale non sarà altrimenti accettata che in denaro o in rendita nazionale a corso di borsa.

Le spese tutte inerenti all'appalto, contratto e quelle di registro sono a carico del deliberatario.

Udine, 12 settembre 1890.

Il Presidente
G. GROPPLERO

Il Segretario
G. di Caporiacco

Le dimissioni di Doda. I giornali di stamattina hanno da Roma:

L'on. Doda appena giunto a Roma ha rassegnate le sue dimissioni che senza indugio furono comunicate al Re.

La notizia suscitò vivissima impressione. Il *Fracassa*, commentando l'avvenimento, accusa Doda di essersi mostrato debole, inerte e riversa sopra di lui la responsabilità della grave escandescenza del fiscalismo che da un capo all'altro d'Italia solleva lamenti infiniti e giustificati.

Il *Fracassa* soggiunge che il ministro non seppe resistere alle pressioni degli agenti fiscali perchè la sua debolezza si convertiva in ferocia a danno dei contribuenti.

Pur lodando il patriottismo indubbio, la indiscussa rettitudine personale di Doda, il foglio ministeriale si augura ch'egli, una volta fuori dal Ministero non si presti al giuoco che gli oppositori del Governo vogliono fare sul suo nome.

La decisione di Doda di dimettersi in seguito agli ammonimenti datigli fu repentina; e lo prova il fatto che due giorni fa, impressionato dalle sinistre notizie giuntegli da ogni parte d'Italia sull'agitazione derivata dai nuovi balzelli da lui imposti, — egli dirigeva agli agenti delle tasse una circolare, in contraddizione con altri atti del suo dicastero.

In quella circolare, che veniva ormai assai tardi, il ministro ricorda che per molti ruoli di contributi i nuovi redditi vennero accertati secondo le spontanee denuncie fatte agli agenti delle tasse. La circolare raccomanda altresì agli agenti di attenersi alle norme di legge, di procedere con equità, senza troppo severità, tentando anche di arrivare ad equi componimenti. Naturalmente questa tardiva circolare venne a compromettere maggiormente la situazione del ministro, mettendolo in contraddizione cogli atti più recenti del suo dicastero.

La stampa commenta la notizia delle dimissioni di Doda.

L'*Opinione* dice che il ministro aveva perduto qualsiasi autorità nella Camera fino da quando si trattò dell'affare dei tabacchi, per le contraddizioni in cui egli si avvolse.

L'autorevole giornale mette poi in guardia il pubblico intorno ai nomi designati per la scelta del successore di Doda. In un articolo di fondo l'*Opinione* raccomanda altresì che il nuovo ministro abbia maggiore capacità tecnica e sia politicamente più affiatato con tutto il Ministero, mentre Doda apparteneva a quel partito che fa una punta verso i radicali.

La *Sera* dice che l'irredentismo di Doda non attenua gli errori finanziari da lui commessi.

Il *Diritto* dice che l'incidente di Udine onora Doda. Quanto agli aggravi che pesano sui contribuenti soggiunge che la colpa non è del solo Doda, ma di tutto il Gabinetto che spinge alle spese. Dice che l'uscita di Doda mostra l'incoerenza del Ministero. Crispi può cambiare quanti ministri delle finanze vuole, soggiunge il *Diritto*, ma la situazione rimane sempre identica.

Il *Fanfulla* in un articolo scherzoso, dice che Doda è stato *suicidato*, e raccomanda una prece pure ai contribuenti che saranno contenti quantunque i metodi resteranno immutati.

La *Riforma* tace, non dà neanche la notizia delle dimissioni.

L'*Italie* si limita al solo annunzio delle dimissioni.

La *Tribuna* commenta l'uscita di Doda. Biasima i metodi con cui si cacciano i ministri, sottraendoli al controllo del Parlamento; deplora la mancanza di solidarietà nel capo del Governo. Dice che l'uscita di Doda è prodromo d'uno spostamento politico del Ministero.

Carcano, sottosegretario alle finanze, si dimetterà seguendo l'on. Doda.

Stanotte in una gran parte della città sono stati affissi, da persone finora ignote, un'infinità di manifesti grandi e piccoli portanti parole riferentisi a Trieste. I manifesti per opera della nostra questura furono stracciati.

Per i preti. Si dice che tra le deliberazioni prese in tutta segretezza dal Sinodo si sia approvata anche quella di proibire ai preti di mantenere nelle loro case Perpetue che non abbiano oltrepassata l'età di 45 anni.

Il corso ferroviario militare. Gli ufficiali dei vari distretti del Veneto che parteciperanno al corso ferroviario stabilito dal ministero della guerra, apparterranno al terzo gruppo, quella che ha la propria sede a Bologna.

Mutamento. Ruiz capitano al 35° fanteria è riammesso al secondo corso della Scuola di guerra.

Scuola d'arti e mestieri in Udine. Ieri nelle sale dell'Ajace, e col concorso delle Autorità e Rappresentanze locali e di molto pubblico plaudente all'Istituzione, che da un maggior valore economico e civile ai nostri operai, si fece la solenne distribuzione dei premii ai molti alunni della Scuola d'arti e mestieri di Udine, la quale, bene diretta, produsse già buoni effetti.

Diamo qui sotto i dati numerici ed i nomi dei premiati nei diversi corsi della scuola maschile e della femminile; e non aggiungiamo altro, se non che il prof. Bevilacqua parlando degli scopi di queste scuole libere e degli utili risultati ottenuti, toccò giustamente delle ragioni del farle e di ajutarle sempre più e dei vantaggi ottenuti colla pratica applicazione del calcolo, del disegno e del lavoro femminile, e volse infine nobili ed applaudite parole ai giovanetti dei due sessi, che coll'accedere ad una tal scuola onorano sè ed il Paese loro e giovano all'avvenire degli uni e dell'altro.

Noi non aggiungeremo altro, dacchè abbiamo veduto col fatto, anche dalla esposizione dei lavori e dei disegni, che si fece proprio, come era raccomandato, un insegnamento applicato alla professione degli alunni, per farli valere in essa meglio, con proprio ed altrui profitto.

In un Paese come il Friuli, che esporta in grande misura il lavoro, e che tende anche ad accrescere le sue industrie, e che assecondandolo ed aiutando la sua intelligente operosità lo farà anche, la istruzione professionale pratica si cerchi di diffonderla anche nei minori centri, come si fece già e si farà sempre più, non dimenticando poi nemmeno i coltivatori dei campi. Abbiamo veduto con piacere, che anche gli artigiani trovano adesso di loro vantaggio che i praticanti delle loro botteghe frequentino questa scuola; e che ad essa alcuni dei più adulti vengano anche dai villaggi che si trovano ad una certa distanza. Crediamo poi di non avere fatto dell'irredentismo fuori di proposito e contrario alla politica del nostro Governo, se ad un Rappresentante di questo Collegio ed ora Ministro, abbiamo raccomandato in pubblico una volta di più di cercare che in una Regione di confine importante come la nostra per la sua posizione, per il suo passato e per il suo avvenire, si aiuti una tale meritevole operosità, che giovi alle espansioni nostre e serva anche di una vera atttrazione del suo centro. Che cosa è di più lecito e di più utile, che l'accrescere le forze virtuali d'una popolazione come la nostra? Lo abbiamo detto quindici anni fa ad un pranzo tenuto in Campidoglio dinanzi ai rappresentanti delle industrie e dei commerci di tutta Italia, e più tardi nella Sala dell'Ajace in questa città, che accolse la eredità della romana Aquileia e potevamo, o piuttosto dovevamo ripeterlo anche in quel Mercatovecchio, che iniziò attorno al Castello sul colle di Udine la formazione di una città che col lavoro e colla forza motrice idraulica e colle comunicazioni si va sempre più estendendo. Sono rifritture senili, come disse un giornale di Milano, ma pure non imbecillità come le sue.

P. V.

* * *

Iscritti: Sezione maschile 298 — Sezione femminile 182 — Totale 480.

Sezione maschile

Anno preparatorio. — Iscritti 68 — Esaminati 33 — Promossi 18.

Con premio di I. grado: Galiussi Pietro, fabbro.

Con premio di II grado: Gabai Francesco, pittore.

Con menzione onorevole generale: Cargnelutti Luigi, orologiaio — Costantini Rodolfo, litografo — Facchini Napoleone, tappezziere — Moro Giovanni, fabbro.

Con menzione onorevole speciale: Cörner Eugenio, fabbro meccanico, per il disegno.

Anno I. — Iscritti 81 — Esaminati 41 — Promossi 27.

Con premio di I grado (con lode): Del Zotto Angelo agente (premio dell'Ill.mo sig. Prefetto comm. Rito).

Con premio di II grado: Fantuzzi Paolo pittore — Flentijen Augusto fabbro meccanico.

Con menzione onorevole generale; Giona Ceschiutti tipografo — Del Colle Giovanni fabbro — Fantoni Francesco litografo — Giuseppe Mauro fabbro meccanico — Pojani Ettore intagliatore — Savio Giovanni calderaio.

Con menzione onorevole speciale: Flentijen Ernesto fabbro meccanico, per disegno, aritmetica e geometria.

Anno II. — Inscritti 29 — Esaminati 18 — Promossi 12.

Con premio di II grado: Tondolo Umberto cartolaio.

Con menzione onorevole generale; Caratti Pietro scrivano — Della Mura Giovanni fabbro — Soini Giuseppe tessitore in seta.

Con menzione onorevole speciale: Fauletti Domenico falegname, per il disegno.

Anno III. — Inscritti 14 — Esaminati 9 — Promossi 5.

Riparto A.

Con premio di II grado; Höonigsmann Roberto fonditore.

Con menzione onorevole generale; Gasparini Augusto scrivano.

Riparto B.

Con menzione onorevole generale: Nigris Guido pittore.

Con menzione onorevole speciale: Panigutti Antonio per il disegno e plastica.

Riparto C.

Con premio di II grado: D'Innocente Attilio litografo.

Con menzione onorevole speciale: Ciani Filiberto pittore, per il disegno e plastica.

Anno IV. — Inscritti 14 — Esaminati 7 — Promossi 6.

Riparto A.

Con premio di I grado: Merluzzi Isidoro muratore (premio dell'Ill.mo sig. Prefetto comm. Rito) — Nicola Angelo bilanciaio.

Con premio di II grado: Zilli Ugo indoratore.

Riparto B.

Con premio di I grado: Feltrin Carlo intagliatore (premio dell'Ill.mo sig. Prefetto comm. Rito) — Conti Attilio pittore.

Scuola festiva maschile di disegno

(Mantenuta dal Municipio di Udine).

Inscritti 92 — (Allievi abitanti fuori di città).

Anno I.

Con premio di II grado; Bonini Giovanni muratore di Percotto — Di Lazzaro Vito falegname di Nogaredo di Prato.

Con premio di III grado: Boccalon Gioacchino fabbro di S. Rocco.

Con menzione onorevole: Antonutti Luigi falegname di Blessano — Driussi Federico muratore di Paderno — Feruglio Giovanni muratore di Feletto Umberto — Foschiani Alfonso muratore di Pagnacco — Paviotti Marco carpentiere di Lavariano — Zorzutti Leonardo fabbro dei Rizzi.

Anno II.

Con premio di I grado: Lirussi Lodovico falegname di Villalta.

Con premio di II grado: Del Fabbro Giuseppe muratore di Beivars.

Con menzione onorevole: Dosso Pietro muratore di Vissandone — Marchiori Vittorio cantoniere di Pasian di Prato — Morandini Basilio muratore di Martignacco — Nardone Giulio muratore di Fagagna — Pagnutti Pietro muratore di Nogaredo di Prato — Padovani Valentino muratore di Nogaredo di Prato — Rizzi Ermenegildo falegname dei Casali dei Rizzi.

Sezione femminile.

Nella scuola dei lavori a mano	inscritte	74
» » » » a macchina	»	78
» » di disegno	»	30
	Totale	182

Con premio di I grado: Aviano Celestina attendente alla casa, per lavori a mano — Bertoli Teresa scolara (anno I), per disegno — Balis Domenica sarta, per lavori a mano — Cordoni Maria attendente alla casa, per lavori a macchina — Corradini Annita sarta, per lavori a mano — Cotterli Maria scolara (anno II), per disegno — Di Biaggio Giulia attendentende alla casa (anno III), per disegno — Mattioni Clorinda sarta, per lavori a macchina — Moro Carolina setaiuola, per lavori a macchina.

Con premio di II grado: Diana Elisa attendente alla casa, per lavori a mano — Fabris Emma sarta, id. — Galanda Emma attendente alla casa, id. — Grinovero Teresa sarta, id. — Moro Maria setaiuola, per lavori a macchina — Scaravetti Luigia id., id. — Spivach Seconda scolara (anno IV), per disegno — Tonet Anna sarta, per lavori a macchina.

Con premio di III grado: Crainz Maria scolara (anno IV), per disegno — Cremese Solidea attendente alla casa (anno I), id. — Coccolo Libera sarta, per lavori a macchina — Filippo i Antonietta sarta, per lavori a mano — Gabbini Felicita sarta, id. — Magrini Italia setaiuola, per lavori a macchina — Minotti Luigia id., id. — Metus Italia id., id. — Morassi Elisa sarta (anno II), per disegno — perello Margherita tessitrice, per lavori a

mano — Quarguolo Caterina, attendente alla casa, id. — Scaravetti Caterina sarta, per lavori a macchina — Vacchiani Aurora sarta, per lavori a macchina.

Con menzione onorevole: Abolafio Emilia attendente alla casa, per lavori a mano — Bearzi Giuseppina sarta, id. — Brida Ida attendente alla casa, id. — Badini Maria sarta, per lavori a macchina — Berletti Adele id., id. — Biasoni Rosa setaiuola, id. — Contardo Paolina id., id. — Chiopris Paolina sarta, id. — Monegato Maria id., id. — Pagliano Margherita attendente alla casa, per lavori a mano — Persello Susanna tessitrice, id. — Piccini Virginia attendente alla casa, id. — Stroppolo Dusolina tessitrice, id. — Tunini Teresa sarta, per lavori a macchina — Zucchiatti Arpalice attendente alla casa, per lavori a mano.

NB. — Alle allieve Moro Carolina ed Aviano Celestina vennero assegnati i premi di L. 20 ciascuno, donati dall'Ill.mo sig. Prefetto commendator Rito.

All'allieva Cordoni Maria venne assegnato il premio (consistente in una macchina da cucire) di S. E. il Ministro delle finanze Seismit-Doda nostro deputato.

I premi della Società dei pubblici spettacoli. Il servizio di posateria toccò al sig. Quintino Lionelli. I due vasi di bronzo alla ditta Cantarutti. Il fucile alla ditta Trezza.

Veloce club - Udine. I soci sono invitati all'Assemblea generale nei locali del Club, che si terrà il giorno 18 corr. alle ore 8 pom. per trattare i seguenti oggetti:

1. Comunicazione della Presidenza.
2. Resoconto morale ed economico dell'anno 1889-90,
3. Nomina della Rappresentanza sociale.

Festa d'inaugurazione — Apertura del mercato. Ci scrivono da Pasian Schiavonesco:

Le feste di ieri per l'inaugurazione riuscirono oltre ogni dire bene. Un'immensa folla di gente intervenne alla Tombola ed agli altri spettacoli che furono davvero riuscitissimi, specialmente l'illuminazione del Paese.

Coi treni da Udine arrivarono molti forestieri i quali rimasero meravigliati del modo con cui si festeggiò la solennità d'oggi.

Alla festa da ballo non mancarono nè ballerini, nè ballerine; l'orchestra di Mortegliano suonò fino a giorno facendo furori.

Oggi per l'apertura del mercato si ripeterà l'illuminazione fantastica e la gran festa da ballo, come ieri, dovrà riuscire bene. P.

La banda del 35° va in licenza. Ier sera fu l'ultimo dei concerti della stagione dato sotto alla Loggia Municipale dalla banda del 35° fanteria. Piacque assai la briosa *polka* dal titolo «Talia» composta dal vice capomusica furiere maggiore Rettagliati il quale dirigeva il concerto personalmente, essendo in licenza il direttore Sig. Ruggero. Oggi poi tutto il corpo di musica piglia le vacanze annuali per 30 giorni, e noi gli auguriamo buona licenza ed arrivederci presto.

Disgrazie. Celan Giuseppe da Polcenigo, manuale addetto ai lavori di cavo per la fondazione dell'argine del Fella in territorio di Pontebba, cadde accidentalmente insieme ad altro operaio da un ponte dell'altezza di due metri e battendo la testa contro un sasso, riportò gravi lesioni al cranio.

Sacca Alessandro, fu Santo da Fiume (Pordenone) giornaliero alle dipendenze dell'Impresa di costruzioni Carbonaro Vuga da Pontebba, mentre smoveva in compagnia di altri operai dei macigni, gliene cascò uno sulla gamba destra producendogli la frattura del malleolo guaribile in giorni 30.

A Padova ieri si tenne un banchetto di beneficenza detto *degl' ignoranti*. Il *Veneto* scrive che alle frutta si fecero i brindisi soliti e che fu assai commentato un brano del discorso di Alberti con cui si censurava giustamente l'assenza completa ed il silenzio profondo dei Soci *Udinesi* regolarmente invitati.

Tra borghesi e militari. Verso le 11 di iersera, da un'osteria di via Pracchiuso, uscivano alcuni borghesi un po' avvinazzati, quando passavano per combinazione, di là, tre soldati addetti all'Ospedale.

Pare che i primi abbiano, scherzando, rivolta qualche frase ai soldati, i quali risentiti risposero a tono.

Dalle semplici parole si passò a forte alterco.

Intromessosi poi un furiere di cavalleria, due dei soldati furono fatti rientrare all'Ospedale, mentre uno rimase coi borghesi, e continuò naturalmente la lotta, andandosene da ultimo con qualche segno palese.

Arresti. La scorsa notte furono arrestati per ubbriachezza:

1. Damiani Davide da Padova.
2. Visentini Angelo giardiniere da Udine.
3. Venturini Antonio fabbro da Udine.

Morsicata da un cane. Sabato mattina certa Teresa Paulони di Udine fu morsicata alla mano destra da un cane. Ieri mattina alle 8.30 si presentò all'Ospitale per farsi curare la ferita.

Comunicato (1)

Nel numero 4765 del giornale l'*Indipendente* di Trieste, del giorno 11 agosto p. p. nella relazione delle corse velocipedistiche ch'ebbero luogo colà la giornata del 10 agosto p. p. leggesi che il sig. Braida dott. Carlo, nativo di Udine, e inscritto sotto il nome del Veloce Club Tergeste, non prese parte attiva alle predette corse, abbenchè presente, alludendo che si asteneva per il seguente motivo:

che, il predetto sig. Carlo dott. Braida, ha il convincimento che Alessandro De Pauli del Veloce Club Udine nelle ultime corse del giugno scorso ch'ebbero luogo sulla pista di Vat, *ebbe ad agire poco correttamente verso di Lui*

Ora siccome il motivo per cui si astenne dal correre a Trieste venne pubblicato sull'ottimo *Indipendente*; così oggi credo doveroso, semplicemente per la verità, di comunicare quanto segue:

Il sig. Braida dott. Carlo corse a Treviso il 7 del corrente mese nella gara del Campionato Italiano di Velocità, Bicicli e Bicicletti; e corse coll'Alessandro De Pauli, *che giunse secondo alla meta*.

Inutili i commenti; il vero giudizio sulla verità dei fatti ai lettori. 10000 Triestini oggi possono avvalorare il mio asserto

GIOVANNI DE PAULI

(1) Per questi articoli la Redazione non assume che la responsabilità voluta dalla legge.

Ufficio dello Stato Civile.

Bollettino sett. dal 7 ag. al 13 sett.

Nascite.

Nati vivi maschi	6	femmine	6
Id. morti	—	2	»	—
Esposti	»	—	»	—

Totale n. 14.

Morti a domicilio.

Umberto De Pauli di Angelo d'anni 8 scolaro — Domenico Franzolini fu Sante d'anni 56 conciapelli — Virginia La Pietra di Apro di mesi 4 — Settimio Sandri di Gio. Batta di anni 1 e mesi 3 — Luigi Cilia di Giacomo di mesi 2 — Degano Giovanni di mesi 3 — Maria Butiazzoni Cantoni di Osualdo d'anni 56 casalinga — Luigia D'Odorico di Luigi di anni 1 — Maria Del Toso-Miotti fu Gio. Maria d'anni 54 casalinga — Luigi Toselino di Domenico di mesi 4.

Morti nell' Ospitale Civile

Vincenzo Nisi di giorni 24 — Maria Dimiuutto-Codarini fu Gio. Batta d'anni 57 contadina — Umberto Napelli di mesi 1.

Totale N. 13

dei quali 1 non appartenenti al Comune di Udine.

Matrimoni

Giuseppe Falcon armaiuolo con Ida Predan setaiuola — Angelo Zucchini manovale ferrov. con Italia Cotterli casalinga — Enrico Pividor verniciatore con Rosa Tomadini casalinga — Giuseppe Vidussi carbonaio con Angela Modonutto casalinga — Angelo de Somma possidente con Pierina Tolusso sarta — Lorenzo Tam agente contabile con Luigia Cargnelutti sarta.

Pubblicazioni di matrimonio esposte ieri nell'albo Municipale.

Giosofatte Plutarco Polifelpi contabile con Fausta Vicario casalinga — Luigi Tomada fabbro-ferraio con Maria Anastasino zolfanellaia — Fabio Tosolini operaio di ferriera con Luigia Chicco lavandaia — D. Stefano Teixeira, de Mattos regio impiegato con De Napoli Eugenia dei Principi di Resuttano agiata.

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Nazionale. Questa sera riposo, domani brillante spettacolo.

La sign. Zilli al Comunale di Vicenza nel Faust. Scrive il *Cittadino*:

La signora Zilli, la bruna e simpatica Mariska, ha idealmente rappresentato il dolce carattere di Margherita. La sua voce pastosa, vellutata ha in questa opera delle inflessioni ancor più carezzevoli. La deliziosa frase di sortita e l'aria dei gioielli trovarono in lei un' interprete altrettanto elegante che valente, come poi ella apparve appassionata nel famoso duetto, ed efficacemente drammatica nella scena della Chiesa. E' una frase fatta dire di lei, che le si schiude uno splendido avvenire; ed è anche una bugia, perchè davvero ella è oggi cantante e artista perfetta, degna delle prime scene.

Libri e Giornali

Bollettino delle Opere Pie. I fascicoli n. 12 e 13 contengono:

Nel testo

Relazione della Congregazione di Carità di Camerino.

Questioni Pratiche. Delle denuncie ordinate dall'Art. 89 della nuova legge.

Domande alla Direzione — Applicabilità dell'art. 1 delle disposizioni preliminari al Cod. Civ., all'art. della legge nuova.

Obblighi delle Pie Case di Lavoro in ordine alla denuncia.

Atti, Deliberazioni, Notizie, ecc.

Nella copertina

Amministrazione della Congregazione di Carità di S. Giovanni in Persiceto.

Amministrazione dell'Ospedale dei Cronici — Cuneo.

Telegrammi

La rivoluzione in Isvizzera

Lugano 14. Iersera, ad ora tarda — per ordine venuto da Berna gli ostaggi sono stati rimessi in libertà, meno il presidente Respini, che è sempre prigioniero al Municipio di Lugano, temendo il Kuenzli contro di lui scene di violenza.

E' però stabilito che il Respini sia deliberato domani.

Il Consiglio federale di Berna — che ieri sera, a quanto telegrafano qui è stato riunito fino alle 10 — ha respinto la proposta di Kuenzli del Comitato misto. E' probabile la dimissione di Kuenzli.

Il Consiglio di Berna ha ordinato il restauro del Governo cantonale abbattuto; però la riforma della costituzione si voterà presto.

Bellinzona 14. Giungono notizie da Berna le quali informano che ieri vi furono in quella città delle riunioni tumultuanti e che furono disperse da due compagnie della guardia civica.

Il Governo Cantonale decaduto (quello s'intende, che era al potere prima della rivoluzione) si è ricostituito a Locarno che è la cittadella del partito che lo sostiene. Di là esso cerca di mettersi in comunicazione telegrafica col Consiglio federale, e fa tutto il possibile per riuscire.

Il Governo provvisorio del Cantone Ticino si è ritirato oggi, dopo intimatogli, dal commissario Kuenzli, lo scioglimento; ma il presidente Rinaldo Siemen ha presentato una protesta.

L'ordine regna ovunque. Il commissario federale provvederà al funzionamento regolare delle amministrazioni e alla ricostituzione del potere esclusivo colla collaborazione di uomini influenti dei due partiti.

Kuenzli ha pubblicato un manifesto invitante alla calma e notificante la sua assunzione al Governo, promettendo la prossima votazione per la riforma della Costituzione. Più tardi ha pubblicato un altro manifesto ove dichiara sciolto il Governo provvisorio e nulli i suoi atti.

Da Locarno i conservatori telegrafarono al Consiglio federale contro il decreto di Kuenzli, minacciando la sollevazione dei campagnuoli, i quali sono armati e capitanati da ufficiali federali, da consiglieri di Stato e occupano tutte le montagne, pronti agli ordini dei capi.

Oggi sono giunti da Lugano i membri del governo provvisorio sciolto che furono accolti da frenetiche ovazioni e dal suono della banda. Fecero discorsi applauditissimi. Respini è sempre in prigione non potendosi garantirgli la sicurezza fuori. L'ex consiglio è convocato per martedì a Locarno, ove non vogliono riconoscere il decreto Kuenzli.

Portoghesi contro gli inglesi.

Lisbona, 14 L'arrivo di una nave da guerra nelle acque del Tago provocò una viva agitazione tra quella popolazione. Gli ufficiali e i marinai chè erano sbarcati, dovettero ritornare a bordo accompagnati con fischi e insulti.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 13 settembre

Venezia	55	76	35	60	30
Roma	65	1	66	84	89
Napoli	38	35	6	81	19
Milano	43	31	78	86	59
Torino	59	46	61	63	54
Firenze	36	76	84	31	8
Bari	34	78	19	55	20
Palermo	87	18	33	84	89

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 13 settembre

R. I. 1 gennaio	94.28	Londra 3 m. a v.	25.13
« 1 luglio	96.45	Francese 3 m.	100.35

Valute

Banconote Austriache da 225 3/8 a —/—

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile.

Udine, 1890 Tip. editrice G. B. Doretti